



Università di Napoli L'Orientale

Dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati - XXXVII ciclo  
SSD: L-LIN/12 - Lingua e Traduzione - Lingua Inglese

## **Spitting feathers on diversity. A diachronic corpus pragmatic study on hate speech**

Dottorando: Roberto Esposito  
DLLC/123

Tutor: Prof. Giuseppe Balirano

### **Abstract**

L'espressione *hate speech* definisce un accanimento di tipo verbale pregno d'odio, intolleranza e discriminazione nei confronti della diversità e delle minoranze. Si tratta di un fenomeno linguistico e sociale manifesto in molteplici contesti: religione, comunità lgbt, femminismo, etnia, sport, sanità e tanti altri. È pertanto una problematica anche storica, tuttavia assai contemporanea poiché in gran parte legata ai veicoli mediatici, ad oggi più potenti, più veloci, maggiormente globalizza(n)ti.

Sul piano politico, molti stati cercano di legiferare riguardo al fenomeno *hate speech* (incappando in ostacoli posti da ciò che si può definire *free speech*, cioè la libertà di espressione). Sul web si predispongono difese necessarie: reti di intercettazione e censura per attutire il dilagare verbale dell'odio, e portali di riferimento per chi volesse chiedere aiuto o sporgere denuncia. Con un approccio altrettanto contemporaneo, la linguistica è dedicata maggiormente ad uno studio sincronico dei casi di *hate speech*.

La presente ricerca consiste in uno studio sì pragmatico (focalizzato cioè sull'uso di uno specifico linguaggio in un dato contesto), ma si dedica alla dinamica linguistica in questione con un approccio diacronico, considerata la storicità tanto del fenomeno *hate speech* quanto dei media che, sebbene limitati in modalità e velocità, a modo loro sono sempre esistiti e hanno sempre giocato ruoli talvolta negativi. Attingendo ai più ricchi archivi giornalistici del Regno Unito, si andrà alla ricerca di un forte momento di 'odio mediatico', rilevabile sia nella forma discorsiva degli articoli che in quella multimodale delle vignette. La scansione dei *newspapers* partirà dal 1700, secolo in cui nasce il giornalismo britannico, fino alle soglie del nuovo millennio, e il campo di variazione andrà ristretto il più possibile – non più di due decenni – al fine di applicare la metodologia chiave di questa ricerca: la linguistica dei corpora. I materiali raccolti andranno infatti a costituire un corpus linguistico (e, se possibile, uno multimodale) di lingua inglese che sarà digitalizzato e scandagliato con appropriati software (Sketch Engine e #LancsBox, ad esempio). Le analisi quantitative e i dati raccolti permetteranno una Critical Discourse Analysis che, grazie allo studio di pragmatica diacronica *corpus-based* condotto, esalterà la storicità del fenomeno *hate speech* e si presterà a studi comparatistici passato-presente i cui esiti potrebbero essere significativi per il trattamento dell'odio mediatico al di fuori dell'ambito della linguistica.

Ultimo aggiornamento: 10/01/2022

## **Abstract**

By 'hate speech' it is meant a hateful, intolerant and discriminatory verbal rush at diversity and minorities. It is a linguistic and social phenomenon that takes place in different contexts: religion, LGBT community, feminism, ethnicity, sport, healthcare and many others. It is therefore also a historical problem, however very contemporary due to its strong connection with media devices, which nowadays are more powerful, more immediate, more globalized.

In the political field, many countries are trying to legislate about hate speech (being obstructed by what can be termed 'free speech', that is the freedom of expression). On the net, necessary defences are set up, such as detecting and censorship networks aimed to mitigate the verbal spread of hatred, and reference sites for those who need help or want to report. With an equally contemporary approach, many branches of linguistics are focusing more on synchronic studies of hate speech.

This research is a pragmatic study (that means an analysis of the use of a specific language in a context), but it looks at hate speech forms and dynamics with a diachronic approach, considering the historicity of both hate speech and media, having the latter always existed and sometimes played negative roles despite their limited modes and speed. Drawing on UK's biggest journalistic archives, this study will look for a dense-of-hate-speech period in British journalism history, looking at both discursive forms (articles) and multimodal forms (cartoons). The newspapers will be scanned starting from the XVIII century – when British journalism was born – up to the threshold of the new millennium; the range of materials should be restricted as much as possible (no more than two decades) to enable a proper application of the key methodology for this research: corpus linguistics. The collected materials will form indeed a linguistic corpus (and hopefully a multimodal one) of British English that will be digitized and searched with appropriate software (Sketch Engine and #LancsBoxe, for example). The quantitative analyses and the resulting data will be decisive for a Critical Discourse Analysis that, thanks to this diachronic corpus pragmatic study, will enhance the historicity of hate speech, as well as its own potential in past-present comparative studies whose results could be significant in dealing with media hatred out of linguistics' domain.

Last update: January 10<sup>th</sup>, 2022